



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Domus-Perugia
--

SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Settore: assistenza Area di intervento: richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati Codice: 12
--

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi
--

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
 L'obiettivo del progetto "Domus-Perugia" è garantire il pieno esercizio del diritto all'asilo attraverso un'accoglienza efficace, finalizzata all'inclusione sociale, economica e politica dei beneficiari, riducendo le disuguaglianze e adottando misure e iniziative che promuovano le pari opportunità; nel rispetto degli obiettivi n. 1, 10, 12, e 16 dell'Agenda 2030.

Criticità/Bisogni	Indicatori	Ex ante	Ex post
Lingua italiana			
Scarso livello di alfabetizzazione e di conoscenza della cultura italiana	N. di ore/settimana dedicate alle lezioni di italiano	12	18
Scarso livello di educazione civica	N. di ore/settimana dedicate alle lezioni di educazione civica	4	6
Socializzazione			
Scarse opportunità di socializzazione	N. di attività ludico-sportive	2	3
	N. di eventi ludico-sportivi realizzati	1	3
Orientamento al lavoro			
Scarso livello di conoscenza del mercato del lavoro	N. di ore/settimana dedicate all'orientamento al lavoro	6	10
Scarso livello di competenze tecniche specifiche	N. di corsi di formazione avviati	0	3
Educazione civica			
Scarsa conoscenza dell'organizzazione del sistema di accoglienza e dei relativi passaggi burocratici	N. di ore/settimana dello sportello di sostegno per servizi di accompagnamento al bisogno delle pratiche burocratiche	5	10
Scarsa conoscenza degli standard e delle regole di sicurezza e dell'igiene	N. di ore/settimana dedicate alle lezioni di educazione igienico-sanitaria alimentare ed ambientale	3	6

Inoltre, il progetto intende favorire l'empowerment degli operatori volontari con minori opportunità, orientandoli nella ricerca delle misure di politiche attive del lavoro più idonee alla loro condizione.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
1.1: organizzazione dei corsi di lingua	<p>Il giovane, dopo aver conosciuto i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria presenti nella struttura, potrà, in affiancamento agli operatori, organizzare, gestire e collaborare alla realizzazione dei corsi di lingua, svolgendo in particolare:</p> <p><u>1.1.1:</u> dei colloqui preliminari, insieme a personale esperto, con i cittadini stranieri per capire se comprendono la lingua inglese e/o francese (che corrispondono alle lingue con cui vengono organizzati i corsi), qual è il loro livello di comprensione e se sono in grado di fare da tramite / interprete, a seconda dell'area geografica di provenienza, tra gli operatori della struttura e quegli immigrati che parlano soltanto il proprio dialetto locale. Tale attività farà da base per la formazione delle classi per i corsi di inglese - italiano e/o francese / italiano.</p> <p><u>1.1.2:</u> una verifica, dapprima con gli operatori della struttura e poi in autonomia, con i cittadini stranieri in accoglienza sul livello di conoscenza della lingua italiana. Questo aiuterà il volontario sia ad impostare in maniera più efficiente i corsi, calibrando insieme all'agenzia di formazione gli insegnamenti sulle effettive conoscenze di ognuno, sia a capire se tra gli utenti è possibile individuare qualcuno che potrebbe essere di supporto a coloro che riscontrano grosse difficoltà nell'apprendimento della nostra lingua, soprattutto per il sostegno nello svolgimento delle attività quotidiane anche fuori dalla struttura.</p> <p><u>1.1.3:</u> dopo una prima fase di verifica, il volontario di servizio civile sarà in grado di procedere, grazie anche al supporto degli operatori, ad una suddivisione degli utenti in gruppi, sia in base alla lingua conosciuta, sia in base al livello di conoscenza, predisponendo le classi, i giorni e gli orari dei corsi. Per quegli stranieri invece che hanno dimostrato una qualche conoscenza della lingua italiana, il volontario sarà reso partecipe della gestione ed organizzazione di corsi di lingua, commisurati alle conoscenze dei singoli utenti.</p> <p><u>1.1.4:</u> il volontario parteciperà, in affiancamento al docente, alle lezioni di lingua, rendendosi conto del reale stato di apprendimento da parte degli utenti. Valuterà, con l'aiuto degli operatori, se è possibile prevedere attività di tutoraggio per coloro che manifestano criticità linguistiche, sia scegliendo i tutor tra gli utenti stessi, sia, qualora questo non fosse possibile, pensando e valutando percorsi specifici di accompagnamento ad una corretta attività di integrazione, a partire dalla comprensione della lingua. Tutte le attività potranno anche essere svolte non solo presso la sede di progetto ma anche presso le aule a disposizione della Diocesi di Perugia-Città della Pieve presso la sede di S. Andrea sita in località Solfagnano – Perugia.</p> <p><u>1.1.5:</u> durante l'orario di servizio il volontario, in caso di necessità, potrà condurre l'automezzo dell'ente, dapprima insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, per recarsi e/o per accompagnare i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria da e presso le sedi meglio specificate sopra e/o le altre sedi che saranno interessate durante lo svolgimento delle attività di organizzazione di corsi di lingua previste dal progetto.</p>
1.2: organizzazione delle attività sportive	<p>Il o la giovane, debitamente affiancato dagli operatori, valuterà se gli immigrati accolti nella struttura sono interessati allo svolgimento di attività sportiva, potendo scegliere di praticare i seguenti sport: calcio, atletica leggera e cricket.</p> <p>Qualora fosse necessario, oltre agli impianti sportivi a disposizione della Diocesi, in località Montemorcino – Perugia, il volontario, affiancato dagli operatori e dal personale amministrativo, valuterà la possibilità di stipulare delle convenzioni con altri impianti sportivi, pubblici e/o privati, per favorire lo svolgimento delle attività sportive previste dal progetto. Il volontario, parteciperà altresì alle attività sportive, accompagnando gli utenti presso gli impianti e condividendo con loro momenti di valutazione sulle attività svolte. Nello specifico:</p> <p><u>1.2.1:</u> il o la giovane, inizialmente insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, organizzerà dei colloqui conoscitivi a seguito dei quali procederà ad una prima suddivisione in gruppi degli utenti. I criteri per la formazione dei gruppi terranno conto delle preferenze espresse dalle persone in accoglienza, delle loro abilità e delle loro</p>

	<p>esperienze pregresse, maturate nei loro Paesi di origine o in quelli di transito. I colloqui costituiranno anche l'occasione per veicolare, in modo informale, il valore ed il codice sportivo vigenti nel nostro Paese, le regole di funzionamento degli impianti e le modalità di svolgimento degli allenamenti.</p> <p><u>1.2.2:</u> il o la giovane procederà, in base alle disponibilità dei mezzi della struttura, del personale e degli impianti sportivi, ad una calendarizzazione degli allenamenti, prevedendo una turnazione per l'accompagnamento degli utenti presso gli impianti sportivi. Il o la giovane, utilizzando il mezzo dell'ente, accompagnerà gli immigrati presso i luoghi deputati allo svolgimento delle attività, sia presso la proprietà della Diocesi, sita in località Montemorcino, sia presso gli altri impianti sportivi che dovessero essere individuati, restando in loro compagnia fino al termine dell'allenamento per riaccompagnarli nella struttura di residenza.</p> <p><u>1.2.3:</u> il o la giovane accompagnerà i richiedenti asilo e parteciperà con essi alle attività ludico-sportive organizzate e realizzate dal partner di progetto Associazione SportLab con l'obiettivo di favorire l'integrazione sociale e territoriale dei richiedenti asilo. Inoltre, il o la giovane organizzerà, dapprima insieme agli operatori e poi in autonomia, degli incontri con i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria per valutare il livello di gradimento ed il grado di utilità dell'esperienza vissuta. La valutazione ha lo scopo di verificare se e come l'attività potrebbe essere migliorata, attivando un confronto sia con i compagni di squadra che con i tecnici che li seguono, in modo tale da avere un riscontro, anche esterno, sulla funzionalità delle attività sportive realizzate.</p> <p><u>1.2.4:</u> durante l'orario di servizio il o la giovane, in caso di necessità, potrà condurre l'automezzo dell'ente, dapprima insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, per recarsi e/o per accompagnare i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria da e presso le suddette sedi e/o le altre sedi i luoghi deputati allo svolgimento delle attività lo svolgimento delle attività sportive previste dal progetto.</p>
<p>1.3: organizzazione dei corsi di orientamento al lavoro</p>	<p>Gli operatori della struttura, insieme al volontario del servizio civile svilupperanno, un servizio di orientamento per la ricerca attiva del lavoro che valorizzi le competenze dei cittadini stranieri in accoglienza e ne favorisca un percorso di accompagnamento nel mondo del lavoro.</p> <p>Il volontario sarà quindi impegnato a:</p> <p><u>1.3.1:</u> sviluppare, insieme ai responsabili della struttura, un servizio di coaching e tutoring per la realizzazione del bilancio delle competenze dei migranti in accoglienza.</p> <p><u>1.3.2:</u> orientare e supportare i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale nella redazione di curricula, di un'e-mail o lettera di presentazione da presentare presso aziende, agenzie per il lavoro, centri per l'impiego e progetti a sostegno del loro inserimento lavorativo, affinché mettano in evidenza le loro competenze e le capacità professionali acquisite aiutandoli ad indirizzarli verso quei settori lavorativi più idonei alle loro esperienze e background e maggiormente richiesti nel mercato del lavoro. Il volontario orienterà e supporterà i migranti nella ricerca di lavoro anche attraverso simulazioni di colloqui professionali.</p> <p><u>1.3.3:</u> orientare e supportare i cittadini stranieri in accoglienza nella ricerca attiva del lavoro, nella ricerca di aziende / agenzie che erogano corsi di formazione professionale che possano consentire agli immigrati di acquisire delle competenze specifiche spendibili in settori di mercato strategici nel territorio e che richiedono personale con precise qualifiche.</p> <p><u>1.3.4:</u> durante l'orario di servizio il volontario, in caso di necessità, potrà condurre l'automezzo dell'ente, dapprima insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, per recarsi e/o per accompagnare i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale da e presso le sedi meglio specificate sopra e/o le altre sedi che saranno interessate durante lo svolgimento delle attività di formazione erogate dal partner di progetto Coldiretti Umbria.</p>
<p>1.4: organizzazione della gestione della struttura di accoglienza e supporto al disbrigo delle pratiche</p>	<p>Il volontario, dapprima insieme agli operatori ed in seguito in autonomia, sarà impegnato nello sviluppo dei servizi di orientamento e informazione e nella gestione della struttura di accoglienza, supportando gli ospiti ad orientarsi tra gli adempimenti burocratici e a prendersi cura della casa in cui vivono, rendendoli responsabili delle cose che hanno in custodia, attraverso:</p> <p><u>1.4.1:</u> il potenziamento dello sportello di sostegno per i servizi di accompagnamento al disbrigo delle pratiche burocratiche di natura amministrativa, sanitaria e legale, e l'accompagnamento dei cittadini stranieri in accoglienza, dapprima con un operatore e poi autonomamente, con l'automezzo dell'ente, presso le sedi degli uffici facenti preposti al</p>

	<p>disbrigo delle pratiche;</p> <p><u>1.4.2:</u> un'attenta e scrupolosa gestione ed archiviazione di tutta la documentazione relativa ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, sia di natura sanitaria, sia amministrativa che legale, ponendo particolare attenzione alla tutela dei dati sensibili ivi contenuti.</p> <p><u>1.4.3:</u> una precisa e severa gestione della cucina inteso come spazio comune, dove ognuno può liberamente cucinare i propri piatti tradizionali, predisponendo una turnazione da portare a conoscenza di tutti gli utenti che stabilisca orari precisi sia per la preparazione dei pasti, magari anche predisponendo una suddivisione in gruppi degli utenti, che per il riassetto e la pulizia, nonché una calendarizzazione per gli ordinativi che ogni accolto può fare in merito agli alimenti di cui intende usufruire.</p> <p><u>1.4.4:</u> la spiegazione ai cittadini stranieri in accoglienza, anche tramite cartellonistica e/o altri strumenti che lo stesso volontario riterrà idonei al raggiungimento dell'obiettivo, di cosa significa fare la raccolta differenziata dei rifiuti, come funziona e con quali modalità si svolge, insistendo sulla responsabilizzazione degli immigrati sia in merito alla corretta gestione della spazzatura, che ad un controllo della raccolta stessa.</p> <p>L'organizzazione di una visita didattica e l'accompagnamento dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, con l'automezzo dell'ente, dapprima insieme ad un operatore della struttura e successivamente in autonomia, presso la sede del parco-museo Fuseum di Perugia, per far comprendere attraverso l'arte la cultura del recupero e la tutela dell'ambiente.</p> <p><u>1.4.5:</u> la predisposizione di una turnazione degli stranieri in merito alle pulizie sia degli spazi comuni che delle loro stanze personali, in modo da responsabilizzarli nel tenere in ordine gli spazi e porre attenzione e cura negli ambienti in cui vivono, strutturando anche un sistema di controlli dei compiti assegnatigli e delle pulizie dagli stessi svolte.</p>
<p>1.5: sviluppo delle competenze in agricoltura</p>	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà far capire ai richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria l'importanza che il settore agricolo ed agro alimentare riveste nel nostro territorio, pertanto:</p> <p><u>1.5.1:</u> il giovane, coadiuvato dagli operatori, illustrerà ai cittadini stranieri in accoglienza la possibilità di poter acquisire esperienze e competenze nei settori agricolo e manutenzione del verde, sia attraverso la partecipazione a corsi di formazione erogati dal partner di progetto Coldiretti Umbria, sia con il loro diretto coinvolgimento nei terreni messi a disposizione dalla Diocesi di Perugia - Città della Pieve per imparare direttamente le tecniche di coltivazione della terra.</p> <p>Tutte le attività potranno anche essere svolte non solo presso la sede di progetto ma anche presso la sede S. Andrea sita in località Solfagnano – Perugia, così come meglio descritta in precedenza.</p> <p><u>1.5.2.:</u> il giovane, affiancato dagli operatori, ricercherà e promuoverà accordi tra la Diocesi e i soggetti pubblici o privati per lo svolgimento dei lavori socialmente utili, prevenendo la possibilità per i cittadini stranieri in accoglienza di contribuire alla manutenzione, alla cura ed alla custodia delle aree verdi della città. In caso di successo, predisporrà la turnazione delle persone che intendono svolgere la suddetta attività, accompagnandoli in tale compito sia fisicamente con il mezzo dell'ente, sia con attività di condivisione delle esperienze.</p> <p><u>1.5.3.:</u> durante l'orario di servizio il volontario, in caso di necessità, potrà condurre l'automezzo dell'ente, dapprima insieme agli operatori della struttura e successivamente in autonomia, per recarsi e/o per accompagnare i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale da e presso le sedi meglio specificate sopra e/o le altre sedi che saranno interessate durante lo svolgimento delle attività per la collaborazione nella realizzazione di iniziative in agricoltura previste dal progetto.</p>
<p>1.6: attività di tutoraggio</p>	<p>Durante il tutoraggio gli operatori volontari, accompagnati dal tutor formativo, effettueranno una molteplicità di attività obbligatorie volte ad identificare la spendibilità sul mercato del lavoro delle competenze acquisite ed elaborare i più efficaci strumenti di ricerca lavoro come specificato ai paragrafi 25.4 e 25.5 del progetto</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
181219	Centro accoglienza cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale	PERUGIA	STRADA SAN GIOVANNI DI PRUGNETO, 1	6133

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Possesso della patente di guida cat. B e disponibilità a condurre l'automezzo dell'ente per raggiungere in autonomia le località descritte ai punti precedenti per la realizzazione delle attività previste dal progetto.

Disponibilità a recarsi presso le sedi di accoglienza elencate nella tabella 1 del paragrafo 7.1 e all'occorrenza presso le sedi della Prefettura, della Questura, dell'ASL, del Tribunale, degli impianti sportivi e dei punti vendita alimentari di Perugia.

In aggiunta alla festività riconosciute, il 29 gennaio le sedi resteranno chiuse

giorni di servizio settimanali 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
Patente B

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:
Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

- 1) Sede della Caritas diocesana di Perugia – Città della Pieve: Via Montemalbe, n.1, Perugia;
- 2) Sede della Caritas diocesana di Foligno: Piazza San Giacomo, n.11, Foligno;
- 3) Casa della Gioventù: Località Madonna delle Grazie, n. 1, Foligno;
- 4) Caritas Diocesana di Assisi, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Piazza Vescovado, Assisi;
- 5) Caritas Diocesana di Città di Castello: Piazza del Garigliano, Città di Castello;
- 6) Caritas Diocesana di Terni - Narni - Amelia: Strada di Valleverde n. 22, Terni.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

- 1) Sede della Caritas diocesana Perugia-Città della Pieve: via Montemalbe, 1 – 06125 – Perugia;
- 2) Sede distaccata della Diocesi di Perugia-Città della Pieve: località Montemorcino – Perugia
- 3) Sede della Caritas diocesana di Foligno: piazza San Giacomo, n.11, Foligno.

La formazione specifica ha una durata di 72 ore, da realizzarsi entro i 90 giorni dall'avvio del progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

A braccia aperte-Umbria

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ** voce 23

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2
 - Tipologia di minore opportunità
 - Difficoltà economiche
 - Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata ISEE in corso di validità inferiore a 10 mila euro.
 - Attività degli operatori volontari con minori opportunità
- Vedi sopra
- Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:
Abbonamento annuale ai servizi di trasporto pubblico ("scolastico")

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

- Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi
 - Ore dedicate: 21
 - Tempi, modalità e articolazione oraria
- Il tutoraggio verrà effettuato nell'ultimo trimestre del percorso mediante incontri settimanali di due ore.
- Attività di tutoraggio
- Durante il tutoraggio gli operatori volontari, accompagnati dal tutor formativo, effettueranno una molteplicità di attività obbligatorie volte ad identificare la spendibilità sul mercato del lavoro delle competenze acquisite ed elaborare i più efficaci strumenti di ricerca lavoro:
- a) svolgimento di un test di analisi sull'efficacia del percorso effettuato, sulle criticità riscontrate e sui successi conseguiti;
 - b) elaborazione di un test di autovalutazione sulle competenze acquisite nel corso del percorso di Servizio Civile;
 - c) le soft skills;
 - d) analisi trasversale ed incrociata tra le bilancie di competenze tra quelle richieste dal mondo del lavoro pubblico/privato e quelle acquisite durante il percorso di operatore volontario;
 - e) elaborazione di un Curriculum Vitae formato Europass;
 - f) elaborazione di una lettera di presentazione;
 - g) elementi e strategie per affrontare un colloquio individuale e di gruppo; simulazioni di colloquio;
 - h) analisi dei canali di ricerca lavoro web (Monster, Infojobs, Indeed);
 - i) visita agli intermediari di lavoro territoriali: iscrizione al portale regionale Arpal, visita e iscrizione alle liste del Centro per l'Impiego e le Agenzie per il Lavoro;
 - l) LinkedIn: modalità di utilizzo e funzioni specifiche di ricerca lavoro.
- Durante il tutoraggio gli operatori volontari, accompagnati dal tutor formativo, avranno la possibilità di affrontare alcune tematiche opzionali:
- a) la web reputation; l'utilizzo dei social nel mercato del lavoro;
 - b) Visita, presentazione Aziendale e presentazione dei servizi di un'Agenzia per il lavoro: Gi Group spa;
 - c) incontro con un operatore dell'Informagiovani di Perugia ed analisi delle opportunità formative del territorio;
 - d) incontro con un'azienda del territorio e visita di un comparto produttivo: ART SPA;
 - e) elaborazione di un Video Curriculum Vitae.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

- voce 24
- Paese U.E.
- voce 24.1
- Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero
- voce 24.2
- Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.
- voce 24.3
- Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero
- voce 24.6